



COMUNE DI POSITANO

Provincia di Salerno

INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DA CROLLI SUL TERRITORIO COMUNALE DI POSITANO - PATRIMONIO UNESCO

PROGETTO PRELIMINARE

(art. 17 e seguenti del D.P.R. 207/2010 e ss.mm. e ii.)

Tavola		Scala
05	PRIME INDICAZIONI E MISURE FINALIZZATE ALLA TUTELA DELLA SALUTE PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA	varie

<u>Committente</u> Comune di Positano <u>Responsabile del Procedimento</u> ing. Raffaele Fata	<u>Progettista</u> ing. Raffaele FATA ing. Paolo D'ELIA
--	---

Data	Novembre 2014		
Revisione N.			
Note Revisione		Rif. Documento	-----

PREMESSA

La presente relazione è stata elaborata in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 17 del DPR 207/10 (Regolamento di attuazione al codice i contratti), nell'ambito della redazione del progetto di “INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DA CROLLI SUL TERRITORIO COMUNALE DI POSITANO - PATRIMONIO UNESCO”, e rappresenta una linea guida a cui dovrà essere uniformato ed adeguato la stesura del Piano di Sicurezza e Coordinamento a cui le imprese esecutrici dei lavori dovranno attenersi per l'esecuzione delle opere a farsi in termini di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il piano di sicurezza a farsi dovrà tener conto innanzitutto dalle condizioni locali dell'ambiente circostante la zona di cantiere e successivamente delle difficoltà legate all'esecuzione della singola lavorazione.

Il Piano di Sicurezza e Coordinamento dovrà essere predisposto dal Coordinatore della Sicurezza in fase di progettazione esecutiva in conformità a quanto indicato nell'art. 91, comma 1, lettere a) e b) del D.lgs. n. 81 del 09/04/2008. Tale documento completerà il progetto esecutivo prevedendo l'organizzazione delle lavorazioni al fine di prevenire i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Dovranno essere indicate le varie tipologie di lavorazioni, individuando, analizzando e valutando i rischi correlati ai particolari procedimenti delle singole lavorazioni.

Le indicazioni dovranno riferirsi alle condizioni operative di questo specifico appalto.

L'aggiornamento delle prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza rappresenta l'attività che il coordinatore deve svolgere in fase di progettazione definitiva tenendo conto delle variazioni rispetto al progetto preliminare, con l'individuazione delle principali disposizioni (per la eliminazione o prevenzione dei rischi) che in seguito saranno recepite nel piano di sicurezza e di coordinamento.

Già in questa fase viene effettuata la determinazione sommaria dell'importo da prevedersi per i cosiddetti "costi della sicurezza" (nei limiti consentiti dalla ancora generica definizione dell'intervento); di conseguenza sarà di utilità nel valutare la stima sommaria da stanziarsi per l'intervento di realizzazione dell'opera.

Il Direttore di cantiere, il direttore dei lavori ed i responsabili per la sicurezza provvedono, prima e nel corso della specifica attività lavorativa, e ciascuno per quanto di propria competenza, a verificare la costante rispondenza di quest'ultima a tutta la normativa vigente in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro, dando tempestivo avviso al coordinatore in corso di esecuzione delle anomalie eventualmente riscontrate per consentire l'attivazione delle previste procedure correttive.

IL PROGETTO DELLA SICUREZZA NEL CANTIERE

In riferimento al D.Lgs. 81/2008 e in accordo con il D.Lgs. n. 163/06, il progetto esecutivo comprenderà anche il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) relativo alle opere da realizzare, redatto secondo le modalità previste nell'allegato XV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.; esso si configura come uno strumento della progettazione della sicurezza, redatto con il fine di individuare quelle modalità di realizzazione capaci di soddisfare le attese qualitative

espresse nelle fasi di progettazione dell'opera e di ottimizzare le risorse umane ed economiche a partire dalle condizioni di lavoro ambientali e strumentali degli esecutori.

In particolare, la qualità operativa deve contenere come requisiti inderogabili tutti gli aspetti relativi alla sicurezza degli operatori di cantiere, in termini di incolumità, salute e igiene.

E' ovvio che il PSC, essendo realizzato prima dell'aggiudicazione dei lavori, sarà incentrato principalmente sullo studio ed esame del sito in cui si realizzerà l'impianto di cantiere, sull'organizzazione dello stesso in relazione all'evoluzione degli interventi, nonché al coordinamento tra le diverse Imprese che lavoreranno nel cantiere richiamando i rispettivi compiti e responsabilità.

Sarà inoltre parte integrante del progetto esecutivo un Fascicolo delle Manutenzioni (FM) contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e protezione dai rischi cui saranno esposti i lavoratori all'atto di eventuali lavori di manutenzione, redatto tenendo conto delle specifiche fornite dall'allegato XVI.

Le Imprese aggiudicatarie dovranno in seguito presentare un Piano Operativo di Sicurezza (POS) (descritto ed illustrato nell'allegato XV del D.Lgs.81/08) che sarà uno strumento progettuale "complementare e di dettaglio", con il quale quanto disposto nel PSC verrà calibrato in funzione dell'organizzazione per la sicurezza interna dell'impresa, degli impianti, delle macchine, delle attrezzature e delle tecniche costruttive che verranno impiegate nei diversi processi lavorativi nel rispetto delle normative vigenti sulla sicurezza.

Il POS delle Imprese aggiudicatarie sarà redatto inoltre in relazione ai contenuti minimi fissati dall'allegato XV del D.Lgs 81/08.

Il Coordinatore della Sicurezza per la Progettazione (CSP) dopo aver ricevuto e accettato specifico incarico da parte del Committente o del Responsabile dei Lavori, procederà con la redazione del PSC affrontando come primo punto lo studio e l'analisi delle caratteristiche del sito servendosi delle informazioni raccolte sugli eventi naturali che lo hanno caratterizzato, esaminando l'alterazione dello stesso in relazione all'allestimento dell'impianto di cantiere, (viabilità esistente, edifici o complessi edilizi presenti, infrastrutture tecnologiche presenti, aree espropriate e occupate, percorsi per i mezzi e gli operai, impianti di cantiere, rischi trasmessi all'ambiente esterno e provenienti dall'ambiente esterno).

Le soluzioni che si adotteranno saranno anche in funzione alla tipologia degli interventi che i progettisti prediligeranno, per tale ragione lo studio del PSC inizierà contestualmente al progetto dell'opera.

Il CSP collaborerà con i progettisti per la definizione degli interventi, valutando le scelte progettuali, le scelte dei materiali da utilizzare per una corretta esecuzione delle lavorazioni ai fini della sicurezza e all'atto di eventuali lavori successivi per la manutenzione straordinaria dell'opera.

Definiti gli interventi progettuali, il CSP riporterà nel PSC l'analisi dei rischi delle fasi lavorative a cui i soggetti coinvolti nelle lavorazioni saranno esposti, elencando le attrezzature e i macchinari necessari, le prescrizioni da adottare, le modalità da eseguire per la corretta esecuzione delle fasi lavorative, nonché le opere provvisorie e i dispositivi di protezione collettiva (DPC).

Il CSP avrà inoltre un ruolo determinante per lo studio e la redazione del Cronoprogramma dei Lavori, per mezzo del quale sarà possibile analizzare l'eventuale insorgere di rischi durante il coordinamento delle imprese operanti, valutando le eventuali fasi lavorative che potranno essere eseguite contemporaneamente e quelle che dovranno essere isolate. Il Cronoprogramma dei Lavori sarà parte integrante del PSC.

In riferimento a quanto prescritto dal D.Lgs 81/08 e s.m.i. il CSP stimerà gli oneri relativi alla sicurezza che l'impresa appaltatrice dovrà comunque sostenere per l'esecuzione dei lavori, i quali saranno compresi nell'importo delle lavorazioni da considerarsi come parte delle spese generali e non saranno inoltre soggetti a ribasso d'asta.

Tali oneri saranno relativi ai D.P.I., alla formazione e informazione del personale, alla sorveglianza sanitaria, alle spese amministrative e quanto altro obbligatorio per l'Impresa appaltatrice secondo il D.Lgs 81/08 e s.m.i..

Oltre a gli oneri per la sicurezza, il CSP stimerà i costi per la sicurezza in riferimento alla metodologia di realizzazione delle opere previste. Nei costi per la sicurezza rientreranno:

- gli APPRESTAMENTI previsti nel PSC (comprensivi di mezzi e servizi di protezione collettiva);
- i DPC, i dispositivi di protezione collettiva ed individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti;
- le procedure previste nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza, gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti, le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Quanto progettato nel PSC sarà valutato attraverso una stima analitica per singole voci. L'importo ottenuto sarà da considerarsi come costo aggiuntivo per la sicurezza quindi da aggiungere all'importo delle lavorazioni.

LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

Gli strumenti normativi da tenere in considerazione sono:

- Leggi dello Stato in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro e in materia di dispositivi di protezione individuale.
- D. Lgs. 81/08. Testo unico in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- D.Lgs. 4 dicembre 1992, n. 475 - Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale.
- norme tecniche nazionali (UNI) ed europee (EN).

TELEFONI UTILI ED EMERGENZE

Carabinieri - Stazione di Positano	tel. 112 / 089 811 666 / 089 875 011
Polizia	tel. 113
Vigili del fuoco - Stazione di Maiori	tel. 115 / 089 853 422
Vigili Urbani	tel. 089 875 277
Pronto soccorso - Presidio Ospedaliero di Castiglione di Ravello	tel. 118 / 089 873 549 / 089 871 272
Pronto soccorso - Unità mobile "Misericordia" di Agerola	tel. 118 / 081 802 55 55
Presidio Ospedaliero di Vico Equense	tel. 118 / 081 872 91 11

DESCRIZIONE SOMMARIA DEI LAVORI

Le aree oggetto di intervento si posizionano sui costoni rocciosi soprastanti il cimitero di Positano e l'abitato della località Liparlati nello stesso Comune,

Il progetto di sistemazione e messa in sicurezza del costone roccioso incombente sull'area cimiteriale, sull'abitato di "Liparlati" prossimo a questa e il costone roccioso posto ad Est dell'area cimiteriale, prevede i seguenti interventi, suddivisibili in 2 principali categorie tipologiche:

- Opere di difesa attiva: comprendono tutti gli interventi che impediscono il movimento delle masse rocciose in zone di distacco; appartengono a questa categoria le opere di disaggio e la posa di reti di contenimento (rete a doppia torsione, pannelli di rete armata, reticolo di contenimento e chiodature);
- Opere di difesa passiva: comprendono tutti gli interventi che non incidono sulla genesi del distacco dei massi, ma che si limitano a controllarne la caduta; appartengono a questa categoria le barriere paramassi ad alto assorbimento di energia.

Le tipologie di intervento stabilite per ciascuna zona del costone in oggetto, sono state definite sulla base delle diverse caratteristiche che il versante presenta e che determinano un diverso grado di rischio per la sicurezza dell'abitato sottostante, dell'area cimiteriale, nonché della Strada Statale.

Il progetto di mitigazione sviluppato per i costoni rocciosi in questione parte dalla necessità di lavorare sulla riduzione della pericolosità e della vulnerabilità e, pertanto, si pone l'obiettivo di limitare le cause dell'instabilità e proteggere gli elementi esposti a rischio nei limiti imposti dalle tecniche utilizzabili e dall'urbanizzato circostante e sottostante.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ED AZIONI DI DIMINUZIONE/RIDUZIONE DELLO STESSO

Nel Piano di Sicurezza e Coordinamento verranno analizzati i rischi che procederanno dalle lavorazioni previste per la realizzazione dei lavori in oggetto.

L'organizzazione e le modalità operative saranno alla base della valutazione del Piano di Sicurezza.

A seguito dell'individuazione della varie fasi lavorative, saranno evidenziati i rischi prevedibili e, quindi, le misure di prevenzione da adottare per il mantenimento delle condizioni di sicurezza in cantiere.

L'obiettivo della valutazione dei rischi, è di consentire al datore di lavoro di prendere tutti i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori, sulla base dell'individuazione dei possibili rischi.

Le indicazioni qui riportate non vogliono analizzare o riguardare le problematiche inerenti le diverse fasi lavorative che dovranno essere oggetto del piano di sicurezza e coordinamento e dei relativi POS, ma vogliono solo sottolineare alcune criticità che dovranno essere valutate durante la progettazione del cantiere.

Pertanto in linea di massima si individuano di seguito una serie di rischi potenziali che potranno essere analizzati in dettaglio nel Piano di sicurezza.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI PROBABILI DEL CANTIERE IN OGGETTO

In questa fase si è tenuto conto sia della tipologia dell'ambiente in cui si svolgeranno i lavori, sia della tipologia di lavorazioni da eseguirsi e le modalità di svolgimento delle operazioni nelle varie fasi di intervento.

Sono stati individuati i seguenti tipi di rischio:

- **Fisico:** relativamente al rischio fisico sono principalmente da tenere in considerazione gli aspetti relativi al rumore, vibrazione e ai parametri microclimatici, mentre altri possibili rischi, quale quello da campi elettromagnetici, sono da ritenersi di scarso o nullo rilievo.

Per quanto riguarda il rumore, il tipo di attrezzature che verranno utilizzate comporta, in generale, il superamento della soglia di 85 dB(A). Qualora non sia tecnicamente possibile ridurre il rumore alla fonte (utilizzo di attrezzature meno rumorose), si dovranno dotare gli addetti di idonee protezioni personali (tappi, auricolari o cuffie) e ridurre il tempo di esposizione.

Per livelli fino a 85 dB(A) l'esposizione può essere fino a 8 ore giornaliere, ogni 3 dB di aumento il tempo di esposizione deve essere dimezzato.

- **Infortunistico:** questo tipo di rischio, ed in particolare la possibilità di lesioni quali ferite, punture e morsi di insetti e/o rettili, lesioni da schiacciamento, cadute o impatti, ecc. è presente in tutte le varie fasi lavorative. Particolare attenzione dovrà essere prestata al rischio di caduta dall'alto. Non essendo possibile l'installazione di opere provvisorie, dovranno adottarsi misure personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute, quali dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto associati ad una idonea imbragatura.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEGLI OPERATORI

A tutti gli addetti, prima dell'inizio dei lavori verranno date le informazioni relative ai rischi generici e a quelli connessi allo specifico tipo di attività.

Gli operatori saranno già stati formati/informati sui rischi connessi all'attività lavorativa specifica di questo cantiere, sui programmi di monitoraggio, sui D.P.I. da utilizzare, sulla movimentazione dei materiali, sull'utilizzo degli impianti sulle procedure di emergenza nel caso di superamento dei livelli di soglia di preallarme e di allarme relativi ai limiti da rispettare per le componenti ambientali. Un'adeguata informazione verrà inoltre fornita anche

sul nominativo del Medico competente e sulle misure sanitarie adottate, sul loro significato, ecc. Sarà poi particolarmente curata la formazione/informazione degli addetti al pronto soccorso e antincendio.

GESTIONE DELL'EMERGENZA IN CANTIERE

Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere organizzati i rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso, salvataggio e lotta antincendio. Dovrà essere redatto a cura dell'Impresa appaltatrice dei lavori un piano per la gestione delle emergenze (antincendio, evacuazione rapida dei lavoratori e primo soccorso) e dovranno essere ufficializzati gli addetti alle emergenze.

COMPITI DEL CSP E DEL CSE

Il soggetto o i soggetti incaricati dal Committente o dal Responsabile dei Lavori come Coordinatore della Sicurezza per la Progettazione dei lavori (CSP) e Coordinatore della Sicurezza per l'Esecuzione dei lavori (CSE) (artt. 91-92 D.Igs. 81/08 e s.m.i.) svolgeranno i compiti di seguito riassunti:

Coordinatore della Sicurezza per la Progettazione (CSP).

Redige il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100, comma 1, i cui contenuti sono dettagliatamente specificati nell' ALLEGATO XV;

Predispose un fascicolo "adattato alle caratteristiche dell'opera", i cui contenuti sono definiti all' ALLEGATO XVI, contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e della protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, tenendo conto delle specifiche norme di buona tecnica e dell'allegato II al documento UE 26 maggio 1993.

Coordina l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 90, comma 1.

Coordinatore della Sicurezza per l'Esecuzione (CSE).

- verifica, con opportune azioni di coordinamento e controllo, l'applicazione, da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, delle disposizioni loro pertinenti contenute nel piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100;
- verifica l'idoneità del piano operativo di sicurezza, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e coordinamento di cui all'articolo 100, assicurandone la coerenza con quest'ultimo e il fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute, valutando le proposte delle imprese esecutrici dirette a migliorare la sicurezza in cantiere, verifica che le imprese esecutrici adeguino, se necessario, i rispettivi piani operativi di sicurezza;
- organizza tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione;

- verifica l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra i rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere;
- segnala al committente o al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze alle disposizioni degli articoli 94, 95 e 96 e alle prescrizioni del piano di cui all'articolo 100 e propone la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto. Nel caso in cui il committente o il responsabile dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il coordinatore per l'esecuzione dà comunicazione dell'inadempienza;
- sospende, in caso di pericolo grave e imminente, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate.

COMPETENZE DEL DIRETTORE DI CANTIERE O DEL CAPO CANTIERE

- Egli ha la responsabilità della gestione tecnico-esecutiva dei lavori, così come risultano nel Programma di esecuzione dei lavori allegato al presente Piano di sicurezza.
- Illustrerà, unitamente al Responsabile della Sicurezza, a tutto il personale il presente Piano e entrambi verificheranno che venga attuato quanto è in esso contenuto o è regolato dalle leggi vigenti e dalle norme della buona tecnica.
- Il direttore di cantiere presiederà normalmente all'esecuzione delle Fasi lavorative e, in sua assenza, fornirà ai preposti tutte quante le istruzioni necessarie alla prosecuzione dei lavori in sicurezza disponendo che non vengano eseguiti lavori con rischi particolari o non sufficientemente programmati.
- Provvederà affinché tutte le macchine e le attrezzature siano mantenute in efficienza ed utilizzate in modo corretto e curerà l'affissione della segnaletica di sicurezza, di volta in volta, secondo le esigenze

COMPETENZE ED OBBLIGHI DELLE MAESTRANZE

- Il personale di cantiere è tenuto all'osservanza del Piano di sicurezza e di tutti gli obblighi e doveri posti a carico dei lavoratori dalle norme di legge, ed ad attuare tutte le altre disposizioni impartite dal Direttore di Cantiere-Capo cantiere e dai Preposti incaricati.
- In nessun caso deve rimuovere o modificare le protezioni ed i dispositivi di sicurezza.
- Deve sempre usare i mezzi personali di protezione che sono necessari, sia quelli in dotazione personale che quelli forniti per lavori particolari, secondo le istruzioni ricevute e segnalarne al diretto superiore le eventuali insufficienze o carenze.

DOCUMENTAZIONE DA RENDERE DISPONIBILE SUL CANTIERE A CURA DELL'IMPRESA ESECUTRICE

1. Copia della notifica all'organo di vigilanza territorialmente competente.
2. Copia delle denunce eseguite per gli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche ed impianto di terra.
3. Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico di cantiere.
4. Denuncia all'INAIL.
5. Registro degli infortuni.
6. Libro matricola e registro delle presenze.
7. Copia conforme dell'autorizzazione ministeriale del ponteggio.
8. Disegno esecutivo di come verrà utilizzato il ponteggio.
9. Documentazione delle macchine ed attrezzature.
10. Nomine dei soggetti referenti per la sicurezza.
11. Documenti attestanti la formazione e l'informazione.
12. Schede di sicurezza dei prodotti.

STIMA DEGLI ONERI INERENTI LA SICUREZZA

Di seguito si riporta la valutazione preliminare a corpo delle spese prevedibili per l'attuazione delle misure di sicurezza.

La predetta valutazione è stata effettuata tenendo in considerazione i seguenti elementi:

- La programmazione degli interventi
- Le specifiche tecniche degli interventi
- Lavorazioni similari precedentemente stimate

I costi dei dispositivi di protezione individuale, i mezzi e servizi di protezione collettiva, gli apprestamenti, le infrastrutture ed i mezzi e servizi di protezione collettiva, gli impianti tecnici per la sicurezza del cantiere nonché la segnaletica sono stati estrapolati da prezziari standard ufficiali. In ogni caso, sarà compito dei Coordinatori in fase di progetto redigere la valutazione specifica dei costi della sicurezza, attenendosi alle indicazioni del D. Lgs 81/2008, il quale prevede per tutta la durata delle lavorazioni previste in fase preliminare, la stima dei seguenti costi:

- apprestamenti da prevedere nel PSC;
- misure prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente da prevedere nel PSC per lavorazioni interferenti;
- impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;
- mezzi e servizi di protezione collettiva;
- eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale e temporale delle lavorazioni interferenti;
- delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva;
- procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza.

La stima dovrà essere congrua, analitica, per voci singole, a corpo o a misura, riferita a elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente.

I costi della sicurezza così individuati, saranno compresi nell'importo totale dei lavori, ed individuano la parte del costo dell'opera da non assoggettare a ribasso nelle offerte delle imprese che parteciperanno alla gara d'appalto pubblica.

In via preliminare e puramente indicativa si ritiene che l'incidenza dei costi per l'attuazione del piano della sicurezza sia approssimativamente pari al 5% dell'importo dei lavori, da non assoggettarsi a ribasso d'asta.

Stima dei costi della sicurezza prevedibili nella fase di prime indicazioni per la stesura del P.S.C:

TOTALE € 121.337,39

La presente relazione, vuole essere solo una linea guida per la stesura del successivo Piano di Sicurezza e Coordinamento, rimandando allo stesso ogni quant'altro onere ed adempimento in materia di sicurezza.

Positano, Novembre 2014

Il professionista incaricato

ing. Raffaele FATA

ing. Paolo D'ELIA